Anno IV. N. 140 Udine, Giovedì-Venerdì 22-23 Giugno 1881 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LA STRAGE D' ASSAB

E LA MISSIONE DELL' AFRICA CENTRALE

La novella del massacro consumato in Assab di un ufficiale e di 12 nostri marinai ci ha recato sommo dolore; perchè è un fatto in sè stesso luttuoso, inaspettato, imprevedibile, importuno come una nenia funebre intorno ad una culla. La nostra Italia, già seduta al banchetto delle nazioni, già grande e composta in pace, già terribile in guerra, già col piè teso verso immensi orizzonti, col genio propagatore e colonizzatore ereditato dal sangue latino, la nostra Italia a breve distanza dal fiasco di Tunisi subisce la strage di Assab. — Quella baia su cui testè fu inalberata con tanta gioia e tanta speranza la bandiera italiana; dalla quale i nostri esploratori studiavano i passaggi per sfruttare le ignote e quindi immense ricchezze dell'interno africano.

Il nome del Rubattino, che coadiuvò lo sbarco del Dittatore a Marsala, che ottenne la concessione della ferrovia di Tunisi, che acquistò la baia di Assab, oggi, innanzi alle recenti disdette, viene ripetuto come una iettatura nazionale. Noi non crediamo alla iettatura, nè al caso; crediamo però ad un vecchio Re che lasciò nei suoi carmi questa sentenza: — Se il Signore non edifica la casa, indarno vi si affaticarono gli edificatori. — Ma questo testo serbatelo al pulpito. Ubbidiamo, ed intanto leggetevi l'italianissima *Riforma*:

« Se noi, così la *Riforma*, volgiamo per breve tratto indietro l'occhio, vediamo una recentissima *via crucis* di angherie, di saccheggi, di soprusi di ogni sorta, di eccidii inflitti ai nostri connazionali all'estero, inulti tutti.

« Chi è che non rammenta le vessazioni, spinte sino alla fame ed alle bastonate, fatte sopportare ai nostri emigranti a Tokai in Ungheria? chi non ricorda con indegnazione le fucilate tirate contro i pescatori di Chioggia nel nostro Adriatico? chi vorrà e potrà dimenticare le stragi dei nostri operai nelle miniere di S. Francisco? chi non rabbrividisce ancora al pensiero delle sevizie cui andarono soggetti dei naufraghi italiani sulle coste del Madagascar, ove non solo furono depredati, ma parecchi barbaramente tolti di vita? chi infine, per tacer d'altre soperchierie ed ignominie sofferte in Algeria ed altrove, può non pensare con viva esasperazione alle vite sagrificate ed alle sostanze sperperate dei nostri italiani al Perù ».

E' questo un quadro sconfortante intorno alla nostra influenza all'estero. Bisogna provvedervi senza dubbio ed energicamente. Ma in che modo? Sentiamo la *Riforma* altefata.

« Ad impedire il rinnovarsi di simili fatti che, oltre al togliere ogni prestigio alla nazione nostra, ne offendono gli interessi, ne impediscono lo sviluppo e l'espansione nel resto del mondo, e ne paralizzano ogni benefica influenza, occorre che l'Italia assuma un contegno dignitoso e si dimostri decisa a farsi rispettare anche colla forza; e all'uopo non indietreggi davanti a qualunque sacrificio. Trattasi della difesa nazionale ».

Dunque all'armi, o italiani. Se non ascoltano le note diplomatiche, guerra all'Austria Ungheria pel *nostro* Adriatico; guerra al Madagascar, alla California, al Perù, alla Francia per l'Algeria; guerra al duplice Emisfero se non ci rispettano. Ma calmiamo i nostri bollori marziali per non volgere in commedia un serio argomento.

Dicesi che l'illustre avvocato Mancini ministro degli esteri abbia scritto un'energica nota al Kedivè di Egitto per la punizione dei colpevoli. E diamo che vincerà la causa; sicchè i colpevoli saranno condannati a morte in contumacia. In contumacia perchè sarà difficile trovarli in quei deserti. Però se la nota, come dicono i giornali ministeriali, è scritta in termini energici, vuol dire che sospettasi riluttante la volontà del sovrano di Egitto: E basta.

La *Libertà Cattolica* di Napoli riceve da El-Obeid (Africa centrale) una lunga corrispondenza di Mons. Comboni, Vicario Apostolico. Leggiamo:

El-Obeid 17 Maggio 1881.

Mio Carissimo Amico, Direttore
della *Libertà Cattolica*,

Vi mando la traduzione fedelissima di un'altra lettera ricevuta da S. E. Raouf Pascià, Governatore Generale del Sudan — che governa a nome del Kedivè un territorio più vasto di tutta l'Italia. Essa lettera con la commendatizia che mi rilasciò il Pascià addì 28 marzo p. p., di cui vi ho fatto cenno nell'ultima mia, son documenti che mostrano che la nostra Fede è protetta dai Turchi ecc. mentre in Europa ecc. Vale.

Vostro Aff.mo Vescovo
✠ DANIELE COMBONI Vicario Ap.
dell'Africa centrale.

Ecco la lettera di S. E. Raouf Pascià Governatore Generale del Sudan a Monsignor Comboni Vescovo e Vicario Apostolico dell'Africa centrale:

Kartum, 10 Maggio 1881.

Monsignore,

Ho sentito con gran piacere il vostro felice arrivo a Cordofan, e nello stesso tempo l'ottimo effetto della vostra presenza nella Provincia. Mi si dice che il paese soffriva una siccità; ed io non dubito punto che è dovuto alle vostre preghiere, se il Cielo ha versato la sua pioggia benefica. Faccia Iddio che partendo Voi per Gebel Nuba, la vostra presenza sia accompagnata da felici risultati, e da parte loro queste popolazioni riconoscenti Vi accompagnino colle loro benedizioni.

Voi forse sarete già arrivato a Gebel Nuba; e Vi prego, Monsignore, di volere ben esaminare il paese e la sua amministrazione, affinchè noi possiamo prendere le misure necessarie pel benessere di quelle genti, e provvedere alla loro prosperità.

La questione della schiavitù specialmente deve essere l'oggetto di uno studio approfondito. Trovandovi Voi sulla faccia del luogo, Voi sarete in caso di scoprire e conoscere bene gli errori che colà si commettono, e di proporre il rimedio efficace da apportarvi. Voi troverete in me, Monsignore, il più valido appoggio per l'esecuzione degli ordini di Sua Altezza il Kedivè; e ciò tanto più, come Voi non lo ignorate, che questi sono ordini in perfetto accordo colle mie proprie convinzioni.

Profondamente convinto dei sentimenti di umanità onde voi siete animato, io non dubito punto, Monsignore, che Voi prenderete in buona considerazione questa domanda che io vi rivolgo, e che malgrado la noia che ciò vi potrebbe apportare, Voi non mancherete di aiutarmi coi vostri lumi, e coi vostri savi consigli, in una materia di tanta importanza.

Vi sarà grato, Monsignore, di sapere che ho nominato un ufficiale *con cento soldati* per la sorveglianza di Gebel Nuba. Ciò, non dubito punto sarà molto bene accolto dal paese, e sopratutto dalla Missione.

Vi prego di gradire, Monsignore, l'espressione dei più distinti sentimenti ecc.

Il Governatore Generale del Sudan
(L. S.) RAOUF PASCIÀ.

Cattolici ed italiani, soggiunge qui giustamente l'ottimo giornale di Napoli, abbiamo motivo di esultanza negli onori renduti a Monsignor Comboni, italiano e capo di una piccola colonia italiana nell'Africa, perchè essi ridondano ad onore della fede e della patria nostra. Non sappiamo quale esito avranno presso il Kedivè le rimostranze del ministro Mancini, ma già siamo sicuri della sua deferenza pel nostro personaggio italiano.

Il Cristo di Monsignor Comboni è il Dio dei padri nostri — Colui che ebbe dal Padre Celeste in eredità tutte le nazioni della Terra, ma predilesse l'Italia da costituirvi la sede del suo Vicario. Sem, che trasmigrando nei padiglioni di Jafet ha infiltrato nel sangue europeo l'inestinguibile odio dei padri suoi contro il Giusto che uccise mentre avea sul labbro le parole del perdono, ha cercato di offuscare questi titoli, che sfavillano ogni dì più nel loro mistero.

Ed il Cristo per cui Mons. Comboni all'estero corona il nome italiano di così gloriosi successi, è quello stesso a cui giovedì innanzi alle porte della metropolitana di Genova un delegato con sciarpa tricolore intimò: — *Indietro tu sei in contravvenzione per le vie della città!!!*

Una smentita

Si legge nell'*Osservatore Romano*:

« Lo *Spettatore Lombardo* pubblica un brano di una lettera, il cui autore, affermando di essersi intrattenuto col S. Padre e con autorevoli personaggi ecclesiastici, tende a far credere che il Vaticano, preoccupandosi dell'indirizzo che sta per prendere la cosa pubblica in Italia e specialmente della nuova legge elettorale e del conseguente scioglimento della Camera, mostri disposizione ad additare ai cattolici, rispetto alle future elezioni politiche, una via diversa da quella tenuta finora.

Siamo autorizzati a dichiarare che in questa informazione non vi è ombra di fondamento. »

ATTI DELLA S. SEDE

DECRETUM
Feria II die 20 Iunii 1881.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctissimo Domino Nostro Leone Papa XIII Sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, damnavit et damnat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat quae sequuntur Opera.

Sac. C. M. Curci. La Nuova Italia ed i Vecchi Zelanti. Studii utili ancora all'ordinamento dei partiti parlamentari. Firenze, Fratelli Bencini editori, 1881. — Decr. S. Off. Feria IV die 15 Iunii 1881. — Auctor laudabiliter se subiecit et opus reprobavit.

Burnouf Emile. Le Catholicisme contemporain, Paris, Calman Lévy éditeur, 1873. — Decr. 14 Februarii 1881.

Auctor (Placido Casangian etc.) operis cui titulus: Risposta finale degli Orientali agli Occidentali: prohib. Decr. S. Off. 12 Mart. 1875, laudabiliter se subiecit et opus reprobavit.

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo Domino Nostro Leoni Papae XIII per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis, Sanctitas Sua Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.

Datum Romae, die 20 Iunii 1881.

FR. THOMAS M. CARD MARTINELLI Praef.
Fr. Hieronymus Pius Saccheri Ord. Praed.
S. Ind. Congreg. a Secretis.

Loco † Sigilli.

Die 21 Iunii 1881 ego infrascriptus Cursor testor supradictum Decretum affixum et publicatum fuisse in Urbe.

Vincentius Benaglia Curs. Apost.

Quello che si prevedeva è successo. La Chiesa ha condannato il libro del Curci che è stato causa di tante amarezze ai cattolici e che ha servito, e purtroppo servirà, di arma ai nostri nemici per combatterci e dividerci.

Ringraziamo Iddio che almeno l'autore ha sottomesso il suo giudizio a quello della Chiesa; e speriamo che questa severa lezione gli giovi per abbandonare la falsa strada nella quale si era messo con tanto danno suo e degli altri.

Ad ogni modo la proibizione di questo libro torna opportuna non solo come condanna di certe massime fatali di cui il povero Curci si era fatto il banditore, e che purtroppo sono divise da altri; ma eziandio per dissipare equivoci gravissimi che si venivano diffondendo coll'appoggio di una pretesa e vantata impunità, che si confonde ad arte con quella caritatevole longanimità che informa tutti gli atti della Santa Sede.

A Roma la verità finisce sempre per trionfare. Non ci stancheremo mai di ripetere quest'aurea sentenza, specialmente in questi tempi di equivoci e di confusione, in cui la verità è inceppata e tradita, e ha bisogno di tempo e di energia per farsi strada. Ma Iddio assiste la sua Chiesa, e non c'è da temere.

A MARSIGLIA

Sebbene l'eccitazione sia scemata di molto, pure si teme che sorgano nuovi conflitti, massimamente nelle fabbriche, negli opifici e nei *dock* ove lavorano in comune operai italiani e francesi.

Un comitato anonimo ha pubblicato un manifesto col quale si minacciano d'incendio tutti gli stabilimenti industriali che impiegheranno operai italiani. Parecchi fabbricanti sono stati minacciati personalmente.

Diamo il manifesto pubblicato dal Console italiano.

Operai Italiani!

Dolorosi fatti conturbano da alcuni giorni questa città.

Con malevoli insinuazioni si tenta suscitare la discordia fra voi e la generosa popolazione che ci ospita.

Interprete dei sentimenti della Colonia Italiana, vi esorto alla calma ed al rispetto dell'ordine pubblico.

Che il vostro contegno dimostri quanto ogni sentimento di discordia è lontano dai vostri cuori!

Marsiglia, 20 giugno 1881.

Il Console generale d'Italia
GIUS. SPAGNOLINI.

Contemporaneamente il sindaco di Marsiglia credè dover pubblicare un manifesto di questo tenore:

Cari concittadini,

« Il vostro municipio si è commosso, seco voi, della manifestazione che si è prodotta, ieri, nel momento dello arrivo delle truppe.

« L'autorità ha fatto il suo dovere; il Circolo che ha cagionato il disordine, è chiuso: tutte le misure son prese per dar soddisfazione all'opinione pubblica.

« Che ogni agitazione cessi omai; i vostri rappresentanti vegliano perchè la legge sia rispettata e l'ordine conservato.

« Abbiate confidenza in essi e con la vostra calma provate il vostro patriottismo e il vostro attaccamento alla Repubblica. »

A proposito delle interrogazioni rivolte al Mancini dai signori Billia e Nicotera sui fatti di Marsiglia, e sulle conseguenti voci di nuove crisi, la *Ragione* ha parole di fuoco all'indirizzo degli onor. Billia, Coppino, Nicotera e gli altri dissidenti.

I fatti di Marsiglia, essa dice, non rappresentano come quelli di Tunisi, un errore, una imprudenza del governo — essi

sono invece provocazione, un insulto a cui bisogna rispondere con dignità.

In presenza delle provocazioni francesi i rappresentanti della nazione non dovrebbero perdersi in vane ciancie, ma appoggiare il governo e prepararsi.

L'Istmo di Corinto

Oramai il taglio dell'istmo di Corinto può dirsi assicurato, ed è il caso di ripetere che *chi ben comincia è alla metà dell'opra.*

Questo taglio non interessa solamente la Grecia, ma si può dire tutta quanta la navigazione dell'Adriatico, del Mediterraneo, dell'Arcipelago e del Ponto Eusino.

Esso abbrevierà quella dal Mediterraneo a Costantinopoli di 12 ore, e quella dell'Adriatico di 20.

Il sig. Lesseps, in una lettera indirizzata al Generale Türr, gli dà promessa del suo concorso nel compimento del progetto e dichiarando di avere egli stesso visitato nel 1855 *l'istmo*, mette a disposizione del generale il talento e l'esperienza del celebre ingegnere Damkakl, impiegato del sig. Lesseps.

Ciò premesso crediamo non riescirà sgradito ai lettori di *conoscere* la *storia* dei diversi tentativi fatti per questo taglio.

Al dire di Diogene Laerzio, il tiranno di Corinto Periandro Chipsilo (625 a. C.), fra l'altre opere « voleva tagliare anche l'istmo. »

Secondo Strabone, Demetrio Poliorcete (l'assediatore) aveva divisato di tagliar l'istmo, ma ne fu impedito dai tecnici i quali « hanno misurato e detto essere più alto il mare del golfo di Corinto, di quello di Chencrea (Saronico), sicchè se si tagliasse la terra di mezzo, sarebbero inondate tutte le Isole d'intorno a Egina e Poro, ed Egina stessa. »

Giulio Cesare, *oltre a molte altre opere, aveva pensato di tagliare l'istmo di Peloponneso* (Corinto) come riferiscono concordi Dione, Cassio, Svetonio e Plutarco avendone conferito l'incarico al matematico Anieno.

Svetonio afferma pure che l'imperatore Caligola, fra le grandi opere progettate, aveva altresì compresa quella del taglio dell'istmo di Acaja (Corinto), e a quest'uopo aveva spedito sul luogo un centurione.

D'altra parte lo stesso Dione Cassio, già citato, aggiunge che « Nerone, come passatempo, durante la sua dimora in Grecia aveva ideato di tagliare l'istmo, e cominciò infatti l'intrapresa, della quale si scorgono tuttavia le traccie sulla sponda occidentale dell'istmo presso Dioleo. »

Ma pare che vi impiegasse uomini paurosi e superstiziosi, imperocchè « appena toccarono col piccone la terra, scorsero escire del sangue ed udirono, dal disotto voci cupe e lamentose per cui supposero che vi esistessero degli Idoli. Allora Nerone prese egli stesso una zappa e, scavato un poco, persuase gli altri ad imitarlo e molti impiegò in quest'opera fatti venire anche da altre nazioni. » Però fu costretto ad abbandonarla dopo 4 stadi di lunghezza, per aver dovuto correre a reprimere la rivolta di Giulio Vindice.

Secondo Filostrato, Erode Attico, il quale impiegò le sue ricchezze in molte egregie opere, diceva che tutte sarebbero state un nulla a paragone del taglio dell'istmo, credendo *essere una cosa maestosa unire due mari.* Non ardì però di effettuare il suo desiderio per tema di venire biasimato toccando, anche col solo pensiero, ciò per cui non era bastato Nerone!

Anche i Guidi avevano deciso di tagliare l'istmo e formare un'isola, ma desistettero dal lavoro già incominciato, in forza dell'oracolo contenuto in questi due versi:

Ἰσθμὸν δὲ μὴ πυργοῦτε μηδ' ὀρύσσετε
Ζεὺς γάρ κ' ἔθηκε νῆσον, εἴ κ' ἐβούλετο.

che suonano così:

Non tagliate un istmo, non fate isole
Poichè Giove le collocò dove volle che ci fossero!

Arnim a Roma nel settembre 1870

(Dalla *Voce della Verità*)

(Continuaz. e fine, vedi num. 131, 133, 134)

Nella mattina del 20 settembre, al primo rimbombo del cannone, il corpo diplomatico, dietro invito ricevuto dal Cardinale Antonelli, ed obbedendo al desiderio espresso dal Papa, si recò immediatamente al Vaticano. Quei rappresentanti delle potenze estere in numero di diecisette furono introdotti nella cappella, ove il Papa alle sette e mezzo secondo il suo solito celebrava la messa.

Il Conte di Arnim *peraltro* restò abbasso e per lunga ora fu visto passeggiare solitario, triste e concentrato nel cortile di san Damaso, appena dando segno di accorgersi degli atti di convenienza che gli tributavano i passanti. Quelle incessanti scariche delle artiglierie nemiche, parevano visibilmente infastidirlo. Ma terminata la messa, verso le ore nove, egli si portò nella biblioteca particolare del Papa, dove tutti i suoi colleghi trovavansi radunati. Pio IX parlò a quei rappresentanti commosso, ma con linguaggio affabilissimo. Si mostrò del resto assai *riservato con* l'Arnim, il quale ad ogni sguardo del Papa abbassava la fronte a terra, quasi sembrando evitarne i taciti rimproveri. Questa circostanza non isfuggì ai presenti, che nel sortire dalle aule pontificie scambiarono tra loro ripetute osservazioni sul contegno equivoco e sospettoso del ministro prussiano. Anzi uno di essi, il Fernandez con franchezza spagnuola non si peritò di esprimere pubblicamente la propria opinione su tal proposito.

Allorquando, innalzata la bandiera bianca, il Papa congedò il corpo diplomatico raccomandando loro la sorte dei connazionali che servivano nell'esercito Pontificio, quei rappresentanti stabilirono di recarsi senza ritardo al campo di Cadorna. Ed ecco che l'Arnim *precipitosamente* discendendo volle precederli, recandosi solo a confabulare con il generale nemico. Finite le trattative e segnati i patti della resa fu scorto l'Arnim montato a cavallo recarsi a visitare da per tutto gli accampamenti italiani, facendosi presentare e stringendo la mano ai generali od officiali superiori che incontrava!!!.....

Al mattino del 21 settembre incontrai Arnim che si aggirava nel cortile delle logge in mezzo a quel rumoroso viavai di uffiziali e soldati pontificii che di lì a poco partivano per il loro destino. Improvvisamente lo vidi fermarsi davanti ad un suo compatriotta e conoscente, il quale, malgrado l'età, aveva conseguito di poter concorrere alla difesa del Papa, indossando l'*uniforme* dei *volontari romani*. Quel vecchio rispettabile era il Barone di Schröeter, il quale trovatosi faccia a faccia con l'Arnim non esitò a rimproverargli severamente quanto da lui erasi fatto, predicendogli che il suo operato sarebbe un giorno acremente censurato dalla storia, e spingendolo ad interporsi presso il suo governo onde avesse a riparare il mal fatto. L'Arnim rispose tronche frasi, e staccatosi dal suo interlocutore scese sulla piazza di S. Pietro dove i soldati di Pio IX ad alte grida chiedevano ed ottenevano dal Sovrano Pontefice che si mostrasse un'ultima volta per benedirli.

Arnim (unico del Corpo Diplomatico che ebbe l'imprudenza di colà trovarsi) assistette allo sfilare delle truppe che per il colonnato dirigevansi verso porta Angelica, situato sopra l'ultimo dei gradini che immediatamente precedono la porta di bronzo degli Svizzeri. Collo sguardo fiso sui dipartentisi non si mosse, finchè l'ultimo soldato non lasciò sgombra e deserta la piazza. Allora montò in una *vittoria* ed a passo celere si diresse a Porta s. Pancrazio, dove lo stato maggiore e l'armata italiana rendevano gli ultimi onori alle truppe pontificie.

Rividi allora per l'ultima volta l'Arnim con l'eterno occhialino a mano accanto a Bixio e a Cadorna estremo sfregio fatto sul Sovrano presso il quale era accreditato! Mentre che gli italiani del Papa sfilavano avanti a Cadorna prorompendo in acclamazioni e *Viva a Pio IX*, i francesi gridando *Au revoir; nous reviendrons à Rome*, ed i tedeschi *urrah*, ed *hoch* al Papa, udii un ufficiale di questa nazione a me vicino, nella marcia scorgendo l'Arnim gridargli a bruciapelo: *Gott bezahlt nicht jeden Samstag (Dio non paga ogni sabato).*

L'Arnim a quella inattesa esclamazione fece un passo addietro, quasi nascondendosi tra i circostanti.

Di quella triade così funesta a Roma, Cadorna e Bixio hanno già saldato i loro conti con la storia; l'uno cacciato nella oscurità e nell'oblio; l'altro perito miseramente in lontani ed inospiti mari, che furono tomba alle sue ossa. Ultimo l'Arnim perseguitato inesorabilmente da coloro stessi che aveva servito, accusato replicatamente di sottrazione e di tradimento condannato più volte, fuggiasco, esule, oppresso da sciagure e da malanni, per un intero decennio, scomparendo oggi dalla scena del mondo nella non tarda età di 57 anni, avvera completamente il presagio del mio compagno d'arme.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — *Seduta del 22 Giugno*

Seduta pomeridiana

Rammentasi l'interrogazione di *Francica* annunziata ieri e annunziasi un'interrogazione di De Zerbi sulla dimostrazione popolare fatta ieri sera a Napoli, e di San Donato sui fatti di Genova e Napoli.

Francica svolgendo la sua dice che un gentiluomo fu arrestato, maltrattato e trattenuto due ore nell'ufficio di Questura mentre egli si trovava come semplice spettatore alla dimostrazione che fu fatta l'altra sera in Roma. Denunzia l'avvenuto al ministro dell'interno.

Depretis rettifica il fatto, dice come è avvenuto, cioè che i dimostranti, i quali andarono a festeggiare un deputato eletto consigliere comunale di Roma, ebbero l'idea di recarsi altrove, sollevarono grida perturbatrici.

Le autorità di sicurezza lo impedì con i mezzi di legge, intimando alla folla di sciogliersi, e poichè alcuni si mostrarono renitenti, li arrestò. Due di essi furono messi subito in libertà, tre li consegnò al tribunale che fatto il giudizio li ha assoluti.

In tutto questo nulla havvi d'incriminabile nè appuntabile.

Francica non può chiamarsi soddisfatto, perchè vede la libertà individuale non abbastanza garantita.

Di San Donato dando svolgimento alla sua interrogazione dice comprendere i sentimenti suscitati dagli avvenimenti di Marsiglia, specialmente dopo la lettera pubblicata da quel tal gentiluomo francese che trovandosi sul balcone del club italiano al passaggio delle truppe ha protestato non essere partita di lassù alcuna manifestazione ostile.

Comprende anche perciò il movente della dimostrazione a Napoli e a Genova, ma osserva che abbiamo nemici non solo fuori, ma anche nell'interno e sospetta che questi soffino su questi sentimenti naturali per ispingerli a trasmodare nella loro espressione.

Sono stati troppo carezzati questi nemici ed è tempo omai di trattenerli dal riuscire dannosi alle nostre istituzioni.

De Zerbi non si rattrista dei fatti di Napoli perchè temerebbe altrimenti che una soverchia prudenza cessasse di far battere i cuori nei petti italiani, ma crede che il governo mentre ha l'obbligo di tener alto il decoro nazionale, ha pure l'obbligo di tutelare la pace e l'ordine interno.

Se queste dimostrazioni si succedessero ancora, potrebbero trascinarci in una politica che non sarebbe quella del governo e del Parlamento. Domanda quindi al ministero informazioni sulla *dimostrazione popolare* di Napoli.

Depretis dice che ciascun dal suo posto deve cooperare a che cessino i dissidi, che traggono origine da notizie esagerate con fini maligni dai nostri nemici interni ed esterni. Aggiunge il telegrafo averlo informato che le dimostrazioni di ieri furono impedite e sciolte legalmente. Nessun grave fatto è avvenuto che potesse turbare le nostre buone relazioni colla Francia. Si riserva quando riceverà più esatti rapporti di giudicare il contegno dell'autorità politica. Frattanto dà motivo a crederla lodevole una lettera al prefetto di Napoli del console francese che ringrazia del modo energico con cui si represse la dimostrazione e si prevenne qualunque disordine che potesse recare offesa o danno al Consolato. Dichiara poi il ministro che il Governo ha già date *istruzioni* di provvedere che non fosse tollerata alcuna manifestazione che potesse compromettere i buoni rapporti dell'Italia con le potenze estere. Assicura che sarà inesorabile verso chiunque attenti all'ordine pubblico, verso chiunque trascuri che sia mantenuto. Sarà inesorabile non volendo che la piazza mai possa prendere il sopravvento e togliere di mano al Governo le redini affidategli dal Re e dalla nazione.

Di San Donato e De Zerbi prendono atto di queste dichiarazioni confidando che i nostri vicini che furono sempre generosi, seguiranno la stessa via sulla quale si è messo il nostro Governo.

Ferrero dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Napodano annunciata ieri.

Si riprende in seguito la discussione della legge per la riforma elettorale.

Ercole svolge la proposta sua e d'altri perchè la Camera sospendendo la discussione delle disposizioni relative allo scrutinio di lista, cioè, gli articoli 45 e 82, deliberi se ne faccia oggetto di speciale disegno di Legge passando intanto alla discussione e votazione degli altri articoli.

Pacetti e Guala svolgono le loro proposte Marcora, Oliva e La Porta si associano all'ordine del giorno puro e semplice di Lacava.

Crispi svolge la sua proposta per la questione pregiudiziale *contro la mozione* Ercole e rammenta l'ordine del giorno votato dalla Camera che preclude la via alla sospensione. Rettifica quindi le interpretazioni date a parecchi punti del suo discorso in favore dello scrutinio di lista. Osserva poi la Camera doversi sciogliere ad ogni modo; o si vota la legge e dobbiamo presentarci al nuovo Corpo elettorale per chiedere un nuovo battesimo, o si respinge la legge compreso lo scrutinio ed è impossibile che la Camera non si sciolga perchè poste certe quistioni è dovere del governo appellarsi al paese affinchè decida chi ha ragione se il governo che la propone o la Camera che lo respinse.

Depretis osserva che dopo 35 giorni di discussione rimangono ancora questioni da risolvere. Si è già votata l'estensione del voto che è una grande riforma politica e dopo averla assicurata al paese si deve esitare a porla in pericolo. Lo scrutinio di lista è certo un complemento, un correttivo e non fu combattuto che da pochi. Gli stessi Crispi e Guala fecero prova di conciliazione. Le adesioni furono non poche, nè poco autorevoli. Il Ministero ha mantenuto e mantiene le sue opinioni. Crede che la disciplina di partito ed il carattere di assemblea politica difficilmente possa ottenersi col collegio uninominale, ora specialmente che si estende quasi del quadruplo il numero degli elettori. Senza scrutinio di lista è difficile che possano comporsi i collegi politici, perciò dovere di fare ogni sforzo affinchè questa riforma sia approvata mercè cui saranno poi liberi gli elettori e gli eletti. La base delle elezioni deve essere la popolazione, ma questo principio non può essere applicato, se non collo scrutinio. L'esperienza fattane presso *noi* ebbe per *risultato* di chiamare all'assemblea gli uomini più illustri. Il gabinetto poi opina riguardo alla divisione che si è *manifestata circa lo scrutinio di lista* non convenga vincolare la libertà dei deputati sotto la coercizione di un voto politico di fiducia. Esso ritiene fermo che *la riforma* per essere completa deve andare accompagnata dallo scrutinio di lista, del resto dopo tre voti politici sarebbe grave provocarne uno nuovo, perciò non pone la questione di fiducia sopra la proposta di separazione delle due parti della legge, ma il ministero visto il voto della Camera quale sarà, non intende vincolare la sua azione e massima ora che gli amici suoi devono riconoscere la importanza ch'esso in questi momenti conservi tutta la sua autorità. Fa un appello al patriottismo di tutti, li prega di vincere sè stessi in questa circostanza e rendere così un vero servizio al paese votando la proposta ministeriale. Se ne rimette del resto alla saviezza della Camera.

Coppino dichiara che la maggioranza della Commissione è favorevole allo scrutinio di lista, e si associa all'ordine del giorno *puro e semplice* proposto da Lacava.

La Commissione intende si continui la discussione sugli emendamenti.

Crispi dichiara che la ritiene pregiudiziale.

Bacelli e Guala ritirano le loro proposte.

L'ordine del giorno di Lacava ha la preferenza sopra le altre proposte e chiedesi da alcuni l'appello nominale, da altri lo scrutinio segreto. E' adottato l'appello nominale.

Depretis dichiara che il *Ministero* non prende parte alla votazione.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 226 contro 151.

Si procede alla votazione per appello nominale della proposta di sospensione di Ercole ed altri.

Depretis dichiara che il Ministero si astiene.

Proclamasi il risultamento della votazione.

La proposta di sospensione è approvata con 212 voti contro 131.

Levasi la seduta alle ore 7,35.

Notizie diverse

Notizie ulteriori giunte al *ministero* intorno ai fatti di Marsiglia recano che il governo francese sarebbe stimolato, a che vengano espulsi da quella città molti italiani che vi lavorano ed hanno affari.

Questa misura, recando un danno grandissimo ed avendo una impronta di odiosità, potrebbe dar luogo a gravissime conseguenze.

Il ministro degli esteri ha telegrafato al generale Cialdini, perchè intervenga presso il governo francese.

Un primo rapporto del console italiano a Marsiglia esclude che i fischi siano partiti dal Club italiano. Così la *Voce della Verità.*

— Lo stesso giornale scrive:

Si assicurava ieri nei circoli della Camera che il governo italiano, col mezzo dell'ambasciatore a Londra, sia riuscito ad indurre l'Inghilterra a combinare una condotta comune verso la Francia a Tunisi.

Per ora si terrebbe una condotta di riserva; ma se altri fatti si verificassero, si prenderebbero ulteriori e più positivi concerti.

— L'altro ieri lon. Billia, dichiarandosi, al pari dell'on. Nicotera, non soddisfatto della risposta di Mancini sui nostri rapporti con la Francia, allude a Cialdini con queste giustissime parole:

E' tempo di disfarsi di rappresentanti inetti, senza temere le conseguenze d'indiscrete rivelazioni *(movimenti)*.

— Il ministro dell'interno ha mandato a tutti i prefetti una circolare, colla quale ordina ad essi di impedire qualunque manifestazione ostile alla Francia.

— La destra e i dissidenti di sinistra si propongono di provocare una crisi nella discussione del bilancio della guerra.

— Il maggiore incisa, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, è giunto a Roma con speciale missione di Cialdini. Ritornerà subito a Parigi:

— Il governo francese ha fatto pervenire al nostro ministro degli esteri parole di dolore pei fatti di Marsiglia.

Un articolo del *Diritto* al governo e alla stampa italiana e francese eccita a calmare le pubbliche opinioni dei due paesi.

ITALIA

Treviso — Il signor De Poli scrive alla *Gazzetta di Treviso* narrando il seguente fatto eroico di una fanciulla. Sono fatti che commuovono:

« Ieri 17 corrente, verso le ore 6 pomer. un mio bambino d'anni 4 cadeva accidentalmente nel canale, vicino al ponte degli Avogari. Aveva già percorso nell'acqua quattro o cinque metri, e per l'altezza della detta e per la tenera età del pericolante esso si sarebbe certamente annegato, se la fanciulla Maria Linzi, d'anni 11, vestita com'era, non si fosse gettata nell'acqua, e con non comune fatica e coraggio non lo avesse tratto a salvamento, ridonandolo ai genitori, che eternamente serberanno memoria dell'animosa salvatrice del loro bambino. »

Lucca — Martedì fu fatto a Lucca il trasporto civile del cadavere di un certo Colucci mazziniano dei più accaniti. La Giunta municipale ne proibì la tumulazione nel cimitero comunale, ma la questura ne scassinò la porta. In seguito a quest'atto di violenza il Consiglio Comunale si è dimesso.

Milano — Alla barriera di porta Ticinese fu arrestato un uomo che tentò d'introdurre in città sette chilogrammi di pezzi da un centesimo falsificati. In seguito a questo arresto la polizia riuscì a scoprire anche la fabbrica, nella quale potè sequestrare torchi, stampi, e tutto il materiale necessario per la fabbricazione.

Padova — Furono avvelenati un leone ed un cane che trovavansi in un serraglio in prato della Valle, nè si sa come il proprietario se ne accorse mentre faceva i preparativi per la partenza, un inserviente che accarezzava il cane moribondo fu da esso morsicato.

Si sta facendo un inchiesta.

Roma — Sabato o domenica prossima arriverà con una deputazione di Bulgari cattolici di rito greco mons. Vescovo e Vicario apostolico dei bulgari cattolici.

I pellegrini ruteni arriveranno in Roma martedì 28 corrente.

— Gli on. Minghetti, Di Rudinì ed altri stanno trattando con una tipografia la pubblicazione di un nuovo giornale che sia l'organo della destra intransigente. Si assicura che il fondo già raccolto a codesto fine supera il mezzo milione.

L'*Opinione* rimarrà con l'on. *Sella* e col nuovo partito che il deputato di Cossato intende formare con gli elementi liberali presi da tutte le parti della Camera.

Verona — Secondo i giornali di Verona fu arrestato in quella città, mentre presentavasi alla posta per ritirare delle lettere, certo Emilio Battaglia ricercato dalla Questura di Venezia.

Ora si dice che l'Emilio Battaglia di Chioggia, giovane impiegato all'ufficio postale di Venezia, da lungo tempo sottraeva le lettere per levarne i francobolli e libri che si appropriava.

Presso il Battaglia si sarebbero rinvenute oltre 2000 lettere alle quali era stato tolto il francobollo ed anche parecchi dei libri sottratti.

ESTERO

Francia

Il 15 corr. faceva la sua prima comunione nella chiesa parrocchiale di Eu il Duca d'Orleans, il primogenito del Conte di Parigi, giovinetto di 12 anni, il quale, agli occhi della Francia rappresenta l'eredità e la perpetuità della Casa di Francia. E' la prima volta, da un secolo in quà che un Principe della famiglia reale chiamato al trono facesse la sua prima comunione in una parrocchia francese, che tocca appena i 4000 abitanti: le dà importanza il magnifico castello dello stesso nome, dove nel 1843 ebbe luogo il convegno della Regina d'Inghilterra col re dei Francesi, Luigi Filippo.

I banchetti in Parigi per sant'Enrico in onore del Conte di Chambord avranno luogo il 16 luglio nella gran sala delle feste del Palazzo Continentale. Le liste delle soscrizioni, raccolte in varii punti della città, si vanno coprendo di numerose ed illustri firme, e trovano favore in ogni classe di cittadini. Dal che sembra chiarirsi che le idee d'ordine ed il desiderio d'un assetto solido e duraturo si vanno ogni giorno più propagando nella Francia travagliata e disillusa, e, per giunta, spaventata dalla Comune che risorge.

Russia

Abbiamo annunziato giorni sono che non lungi dal ponte Tscheryschew di Pietroburgo fu trovato un cadavere che portava sul petto l'iscrizione « traditore. » Notizie ulteriori da Pietroburgo dicono che l'ucciso è un agente di polizia. Da vari giorni non si hanno notizie di un altro agente e si aspetta di giorno in giorno di trovarne il cadavere nel canale.

DIARIO SACRO

Venerdì 24 Giugno

Natività di S. Giovanni Battista e SS. Cuore di Gesù

Festa di precetto.

Sabato 25 Giugno

S. Guglielmo abate

La pia Associazione contro la bestemmia avvisa che Domenica p. v. 26 corr. nella Chiesa di S. Spirito avrà luogo la solita solenne Esposizione di Gesù Sacramentato.

La mattina alle ore 7 Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsignor Arcivescovo celebrerà la S. Messa dispensando la Santissima Comunione ai devoti. Verrà quindi esposto l'Augustissimo Sacramento.

La sera alle 5 1/2 breve discorso, indi Benedizione.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il Comitato Cattolico, avuto riguardo agli interessi più vitali della Provincia e del Comune, ed alle persone che godono meritamente la fiducia della grande maggioranza degli elettori, propone a candidati

PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

1. **Simonutti cav. Nicolò**
2. **Tami dott. Angelo**
3. **Zamparo Dott. Antonio**

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

1. **Casasola Dott. Vincenzo**
2. **Degani Gio. Batta**
3. **Orgnani-Martina nob. Gio. Batta**
4. **Scaini Dott. Virgilio**
5. **Simonutti cav. Nicolò**
6. **Tami dott. Angelo**
7. **Trento co. Federico.**

Bollettino della Questura.

Nelle ultime 24 ore venne arrestata M. A. per furto.

Giurisprudenza. In contraddizione con la Cassazione di Napoli la quale aveva stabilito con un suo giudicato, che per gli effetti del dazio consumo, dovessero per massima considerarsi *a priori* come fuori della cinta daziaria le stazioni ferroviarie, la Cassazione di Roma ha sentenziato invece che va sottoposto al dazio consumo tutto ciò che si introduce nelle stazioni ferroviarie, situate dentro la cinta daziaria di un Comune chiuso ancorchè le materie introdotte siano destinate per l'esclusivo esercizio delle medesime e per uso o consumo del macchinismo delle officine addettevi.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 23 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero massimo	Prezzo giornaliero adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	722 05	218 50	3 50	3 80	3 64	3 56
Nostrane gialle e parificate.	66 50	12 50	4 —	4 —	4 —	3 83

Poste internazionali. A datare dal primo luglio p. v. potranno essere cambiate colla Spagna e colle isole Baleari e Canarie lettere con valori dichiarati per somma non eccedente 5000 lire.

Il diritto progressivo da riscuotersi in Italia, oltre la tassa di francatura e di raccomandazione è di 25 centesimi per ogni 200 lire o frazione di 200 lire dichiarate.

Tutte le disposizioni in vigore pel cambio delle lettere assicurate con gli altri paesi d'Europa saranno pure applicabili alle lettere assicurate ricevute o spedite in Spagna.

Chiamata sotto le armi. L'*Esercito* informa che due classi di milizia mobile sono chiamate sotto le armi per il periodo di circa un mese nel corso dell'estate, lo quasi cioè del 1851 e 1852. Per questo richiamo è stata presentata una variazione in bilancio per aumento di spesa di circa 3,200,000 lire.

Questo primo esperimento di mobilitazione della milizia mobile è di grande importanza, e la forza delle due classi permetterà di raggiungere un effettivo di circa 100 uomini per compagnia.

Imposte. In conformità di un recente giudicato la Direzione generale delle imposte dirette ha, con apposita circolare, dato istruzioni ai suoi agenti perchè considerino sottoposti alla tassa di ricchezza mobile gli assegni ed i sussidi fatti dalle provincie a corpi morali, come quelli che costituiscono per l'ente che li riceve un proprio e vero reddito, rimanendo alle provincie non solo l'obbligo della denunzia ma ancora dell'anticipazione dell'imposta, salvo la facoltà di rivalsa.

Casse postali. Ci si assicura che alla Direzione generale delle poste si stia studiando il modo col quale possano essere facilmente attuate alcune riforme sostanziali nelle casse di risparmio postali, riforme che sono state riconosciute necessarie dopo l'esperienza fatta di così utile istituzione da parecchi anni.

Le principali di queste riforme consisterebbero nel portare il deposito minimo, come è in Olanda a 50 centesimi, nell'accettare il versamento anco in francobolli postali, o nel disporre che i depositi possano essere, mediante giro, versati a saldo di speciali debiti governativi per cambiarsi in quietanze a favore dei contribuenti, facilitando in tal modo a chi si trovi lontano dal luogo in cui debba farsi il versamento il modo di discaricarsene senza disagi e spesa.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni generali del Reichstag germanico avranno luogo nel prossimo novembre.

Si assicura che nel caso il principe Alessandro di Batemberg abdichi dal trono di Bulgaria, l'Austria occuperà immediatamente le provincie bulgare.

TELEGRAMMI

Torino 22 — Iersera ebbe luogo una numerosa dimostrazione per protestare contro i fatti di Marsiglia, volendo recarsi all'abitazione del console di Francia, ove eravi il prefetto, trovò sbarrate le vie adiacenti dalla truppa. Riusciti vani i consigli dei rappresentanti del governo pello scioglimento, fecesi le legali intimazioni. La dimostrazione abbandonò quella località ed avviossi alla prefettura.

Dopo poche parole del consigliere delegato la dimostrazione si diresse alla cancelleria del consolato ove fu nuovamente sciolta.

Nessun grave incidente. Fu arrestata solo una persona.

Napoli 21 — Stassera un migliaio di persone di tutte le gradazioni politiche muoveva da piazza Dante gridando: *Viva l'Italia, l'esercito, la bandiera italiana*, Percorse via Toledo, piazza del Plebiscito strada Chiaia, ove la dimostrazione fu sciolta coll'intervento di un plotone di bersaglieri. Nessun disordine.

Londra 21 — (*Camera dei Comuni*). Dilke rispondendo a Gorchill, dice che i privilegi inglesi a Tunisi non furono lesi dal trattato del 2 maggio; il bey nominò Roustan suo ministro degli esteri, ma l'esercizio di questa funzione non lederà i nostri diritti.

Come rappresentante della Francia Roustan non avrà diritti maggiori dell'agente inglese.

Wolff domanda come è possibile distinguere fra questo doppio carattere di Roustan

Dilke dice che delle trattative furono intavolate in proposito.

(*Camera dei Lordi*) — Delaware sviluppa una interpellanza sulla Tunisia.

Granville risponde ricordando che Salisbury ed altri approvarono il governo che non si oppose alla supremazia della Francia a Tunisi: la Francia prese tali impegni che l'interesse del commercio inglese non sono compromessi.

Quanto alla supremazia politica, crede inutile preoccuparsi di piccole cose, e delle piccole cause d'irritazione con una nazione amica.

Salisbury dice che approvò precedentemente il governo, ma la fase attuale modificò la sua opinione, crede bisogna ora lasciare il governo responsabile.

La mozione di Delaware è respinta.

Parigi 24 — Gli uffici del Senato hanno eletto la commissione incaricata di esaminare il progetto d'incorporazione dei seminaristi nell'esercito attivo. La maggioranza della Commissione ha respinto il progetto.

Madrid 31 — Il governo decise di spedire immediatamente il vapore *Vulcano* nelle acque di Orano per proteggere eventualmente gli spagnuoli.

Orano 21 — I Hamena continuano a fuggire verso il Sud; le colonne ricevettero l'ordine di cessare d'inseguirli. La cifra degli uccisi, feriti e scomparsi nel saccheggio dei cantieri d'Alfa non oltrepassano gli 80. Le perdite sono calcolate a 600 mila franchi.

Marsiglia 22 — Sessantaquattro delegati delle Camere sindacali riunitisi ieri sera hanno redatto un proclama indirizzato ai socialisti di tutte le nazioni, che biasima le minaccie e gli atti di violenza, dichiara che gli autori dei tumulti non appartengono ad alcuna corporazione operaia; domanda un'inchiesta invitando gli operai a restare tranquilli.

Marsiglia 22 — Continua lo stato soddisfacente. Nessun disordine durante i funerali dei francesi morti nelle ultime risse. Oggi fu riaperto l'ufficio della società di beneficenza per la distribuzione dei soccorsi e il rimpatrio operai, col concorso delle Compagnie di navigazione Italiane e Francesi.

Pietroburgo 22 — (Ufficiale). Fu constatato — mediante confronto delle cariche di dinamite, trovate nel canale Caterina il 18 giugno, con quelle trovate il 19 giugno nonchè dalle disposizioni degli individui arrestati nell'anno scorso quali colpevoli dei preparativi per far saltare in aria il ponte di pietra — che le cariche trovate recentemente formano parte di quelle anteriormente collocate.

Londra 22 — L'intendente d'Alì bey scappò con tutti gli oggetti di valore del suo padrone presso il Consolato brittanico. E' accusato di sottrazioni per un milione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 21 giugno

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 94,20 a L. 94.36
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92,03 a L. 92.18
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,19
Bancanotte austriache da . . 216,75 a 217.25
Fiorini austr. d'argento da 2,16,75[a 2,17,25[

Parigi 21 giugno

Rendita francese 3 0[0 .	86,37
„ „ 5 0[0 .	119,80
„ italiana 5 0[0 .	94,10
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
„ Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25,29 [—
„ sull'Italia . .	1.1[2
Consolidati inglesi . . .	100,3[16
Spagnolo.	—.—
Turco.	17,22

Vienna 21 giugno

Mobiliare	354,10
Lombarde	127,—
Banca Nazionale . . .	824,—
Napoleoni d'oro . . .	9.30,[—
Banca Anglo-Austriaca .	—.—
Austriache	—.—
Cambio su Parigi . . .	46.35
„ su Londra . . .	117.10
Rend. austriaca in argento	77,80

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.9	754.0	754.8
Umidità relativa	58	59	66
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	N.W	N.W.	S.W
Vento velocità chilometr.	2	3	;
Termometro centigrado. .	23.6	26.8	23.4

Temperatura massima 30.6 — minima 18.1 — Temperatura minima all'aperto. 16.6

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Piccola biblioteca del Curato di campagna
per Monsignor
ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. - Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervorini di opportunità. - Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. - Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangeli con la rispettiva concordanza ecc. - Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie pel Mese di Maggio. - Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiæ ex ephemeride etc. - Vol. 3, L. 7,50.

NB. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici, preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrio, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Udine — Tip. Patronato